

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno...

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato...

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6...

Udine, 1 maggio.

Da Londra e da Dublino giunsero contemporaneamente notizie concilianti, quindi cominciarsi a sperare di potere al più presto eliminare dalle polemiche gazzettiere la questione irlandese...

noi sbarcare più facilmente in casa altrui che altri in casa nostra?

Toaldi risponde ad alcune osservazioni di Favale circa l'estrema miseria di qualche parte d'Italia, specie del Veneto, per le notizie desunte della relazione della Commissione di inchiesta agraria...

Ricotti spiega gli atti della sua amministrazione.

Mocenni, appartenente alla minoranza della Commissione, appoggia la proposta di Rudini...

Levasi la seduta ad ore 6.35. Deliberasi di riprendere la discussione domani ad ore 2.

Presidenza FARINI Seduta del 30 aprile

Riprendesi la discussione generale sulla legge per il riordinamento dell'esercito.

Perrone combatte non la somma richiesta di 200 milioni per il bilancio della guerra, ma il modo di spendere il più che si chiede.

Savini sostiene esser meglio spendere oggi milioni per difendere la nostra indipendenza che correre improvvisamente il rischio di pagare un miliardo ad un nemico vincitore.

Pelloux risponde circa i congedi anticipati.

Plebano chiarisce i concetti da lui espressi che furono fraintesi da Sani.

De Renzi parla per fatto personale.

Ricotti replica a Pelloux chiarendo e mantenendo quanto disse in ordine al sistema dei congedi anticipati tanto come era seguito utilmente e necessariamente prima del 1876 quanto come è praticato con vantaggio ora.

Corvetto relatore risponde agli appunti dei vari oratori.

Venendo all'ordine del giorno proposto dalla minoranza della Commissione affinché le compagnie in tempo di pace sieno portate a 100 uomini dice la maggioranza non averlo accettato perché preferisce aver compagnie di 90 uomini e 12 corpi anziché di 100 e 10 corpi.

Il seguito a domani. Annunziati un'interrogazione di Negri e Fano al ministro dell'interno.

Approvati la proposta di Nicotera di cominciare domani la seduta al tocco, e levatisi la presente ad ore 6.30.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il ministro Ferrero ha ordinato a tre generali la ispezione dei venti reggimenti di cavalleria.

Le Loro Maestà recaronsi al Politeama ad aprire l'Esposizione regionale di orticoltura e floricoltura. Le riceverono i ministri Berti e Mancini, il Sindaco e la Commissione degli espositori.

Lugo. Case operaie. A Lugo il Municipio, conosciuta la necessità e la convenienza di risolvere il problema delle case operaie, ha elargito alla Società edificatrice la somma di lire 20,000 da esaurirsi in ragione del 15 per cento in premi alle costruzioni che si andranno facendo...

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Pesistono le voci di conciliazione del Gabinetto con gli Home Rulers; i poteri del viceré d'Irlanda si allargheranno. Un giovinetto di nome Albert Young fu arrestato oggi nella contea di Yorkshire, incolpato di aver attentato alla vita della regina. Fu condotto a Londra.

Il Viceré d'Irlanda si è dimesso - Il ministro Spencer fu nominato viceré d'Irlanda; conserverà il suo posto nel Gabinetto, ma verrà surrogato come presidente del Consiglio privato da Derby o Roseberry.

Spagna. La resistenza a Burgos, a Valenza e nelle altre città è cagionata dalle misure rigorose prese contro coloro che si rifiutano di pagare le imposte. Le autorità facciano disperdere i gruppi e proteggere gli uscieri nei magazzini della guardia civica.

Il Governo richiamerà la legazione dell'Uruguay, se non riceve pronta soddisfazione nelle vertenze.

Austria. La Presse e il Fremdenblatt assicurano in seguito ad informazioni autentiche giamaiche che si trattò di applicare alla Bosnia ed all'Erzegovina il sistema dell'antica frontiera militare.

Tunisia. Un dispaccio ufficiale dice che due compagnie della legione straniera, comandate Castris, scortando una ricognizione topografica con un convoglio di viveri per due giorni, furono attaccate a Figri da seimila fantaccini colle loro donne e milleottocento cavalieri. Le compagnie, combattendo valorosamente, uccisero parecchie centinaia di assalitori e rimasero padrone del campo di battaglia; ma i conduttori del convoglio essendo fuggiti, dovettero abbandonare il convoglio. I francesi ebbero 37 morti e 30 feriti.

LE FERROVIE davanti al Consiglio Provinciale

Alla seduta di sabato erano presenti 43 Consiglieri. Presiedeva il co. Gropplero Giovanni, vice-presidente; fungeva da segretario il dott. Vincenzo Marzin. Assisteva alla seduta, quale Delegato governativo, il regio Prefetto comm. Brussi.

Sul primo oggetto: Comunicazione della rinuncia da Deputato del Consigliere Zille ed eventuale sostituzione, prende la parola il consigliere conte di Maniago, il quale dice essere dolente che il dott. Zille abbia rinunciato e persista nella sua rinuncia da deputato; ritenere però non conveniente di passare nella seduta d'oggi alla nuova nomina, nel riflesso che il nuovo nominato durerebbe in carica solo tre mesi; quindi propone di sospendere tale nomina fino al prossimo agosto.

Il Deputato Biasutti - a nome della Deputazione - dichiara nulla avere in contrario alla proposta del Consigliere conte di Maniago; e nulla in contrario non ha neanche il Consiglio, che anzi ad unanimità la accetta.

Sull'oggetto secondo, riguardante le Esattorie, nessuno domanda la parola e vengono accettate le proposte della Deputazione.

Objetto terzo. Mozione del Consigliere cav. dott. Andervolti perchè sia promosso un accordo con le Deputazioni provinciali del Veneto e della Lombardia per una equa diminuzione dell'imposta sui terreni, in pendenza della perequazione generale fondiaria.

Andervolti. Esordisce col dire, aver motivo di ritenere esatti i dati da lui esposti sulla perequazione delle imposte pagate dalle varie provincie che costituiscono il Regno d'Italia; in quanto che tali dati fecero il giro di molti giornali e nessuno mai sorse a confutarli od a tacciarli di esagerati. Inoltre, noi abbiamo un'altra imposta - quell'assurdo avanzo del medio evo - le decime ecclesiastiche, le quali rubano alla classe agricola della nostra Provincia ben 300,000 lire annue. Conseguenza di tali enormi gravanze sono il debito ipotecario - che il consigliere Milanese nel 1879 trovò di lire 46,000,000 nella nostra provincia soltanto; l'esercito doloroso di muntecatti poveri - pellagrosi, sparuti, incadaveriti - che vanno a morire ogni anno nei nostri spedali; l'altro esercito di emigranti che, per non aver pane in patria, vanno a morire in America. Ed altre conseguenze hannosi ancora; poichè ben una metà di contribuenti della Provincia non arrivano a pagare le imposte a

tempo debito e devono contrattare col l'Esattore e pagargli fra interesse e spese un dieci per cento e più ancora che la imposta non porti.

Si predica che l'Italia è un paese eminentemente agricolo; ma nè il Parlamento nè il Governo hanno mai pensato di alleviare tali condizioni gravissime della possidenza. La perequazione fondiaria - tante volte e da tanti ministri promessa - non fu mai eseguita. Desidero di essere falso profeta; ma dopo che ho veduto l'esito avuto dall'on. Deputato Cavalletto nel decorso anno, quando raccomandava la effettuazione della perequazione fondiaria, credo che questo desideratissimo fatto non si avvererà mai più.

Malisani ricorda come la Deputazione provinciale, pure encomiando gl'intendimenti del consigliere Andervolti espressi con la di lui proposta testè letta, non trovava che tale proposta, per la sua forma, potesse essere accolta dal Consiglio; o quanto meno che essa Deputazione potesse venire davanti al Consiglio con un voto alla stessa favorevole. La Deputazione aveva perciò concretata altra proposta del seguente tenore: «Il Consiglio provinciale incarica la «Deputazione di presentare al Governo «del Re i suoi voti per la sollecita «sentazione di un progetto di legge per «una generale perequazione dell'im- «posta fondiaria». credendo che - stante le promesse ripetute e formali fatte per la presentazione di un tale progetto - i voti così espressi valessero a conseguire l'effetto voluto dal consigliere Andervolti senza bisogno dell'accordo.

Ciò premesso, rammenta come il ministro Magliani, nella seduta antimerediana di venerdì (vedi la Patria del Friuli di sabato, sotto la rubrica Parlamento Italiano) abbia presentato il desiderato progetto per una generale perequazione dell'imposta fondiaria. Pregherebbe quindi il proponente a ritirare la sua mozione.

Andervolti. Finchè vi sono alla Camera Piemontesi, Calabresi e Siciliani - esclama - non si avrà mai la perequazione generale della imposta fondiaria. E poi, ricordo questo: che l'imposta deve essere un tributo e non una tortura. Nel modo con cui la si esige adesso, è una tortura. Perciò insisto. Se anche la mia proposta cade, che passi agli atti; avrò almeno la coscienza di aver fatto quello che ho potuto - tanto per me come per coloro che qui mi hanno mandato. Bisogna conoscere la miseria delle nostre popolazioni! Io la conosco pur troppo. Io vivo in mezzo ai poveri - e la conosco bene. Per sapere cos'è la miseria non giova certo passeggiare su tappeti di damasco, nelle sale splendide di ori e di pitture smaglianti - vivere tra le mille delicatezze della vita.....

Ed ora passiamo ad altro argomento. Noi abbiamo da trattare dopo un progetto di ferrovie. Prima di pensare alle strade ferrate, bisogna produrre di più, combattere e togliere la miseria, la emigrazione. Altrimenti a che serviranno le ferrovie? Che manderete in giro? Manderemo forse in giro i nostri muntecatti poveri?...

Presidente. Consigliere Andervolti, ella insiste dunque nella sua proposta?

Andervolti. Sì.

Presidente. Ella ha sentito il Deputato Malisani che, a nome della Deputazione, ha proposto una modifica alla sua mozione?...

Andervolti. Son palliativi che nulla valgono.

Presidente. Nemmeno, poichè ha sentito essere stato presentato al Parlamento il progetto della generale perequazione fondiaria, pel quale fu anche votata l'urgenza, crede che basti presentare voti per la sollecita pertrattazione dell'argomento?...

Andervolti. Quanti bianchi che non hanno giovato mai.

Policretti si unisce al Consigliere Andervolti.

Billia non crede che sia di competenza del Consiglio votare un ordine del giorno per sollecitare dal Parlamento la pertrattazione dell'invocato progetto di legge. Ritiene poi che ci sia molta illusione anche riguardo ai carichi sostenuti dal Lombardo-Veneto, che si dicono di tanto superiori a quelli delle

altre provincie, per l'imposta fondiaria; o con dati suffraganti e dimostra la sua opinione. Conchiude: «Quindi per non «obbligarci a fare una proposta inutile «e secondo me ingiusta, prego il pro- «ponente a ritirarla.»

Presidente (al Consigliere Andervolti). Insiste?

Andervolti. Insisto sempre. Noi non avremo la perequazione fondiaria mai e pagheremo fino alla consumazione dei secoli. Le promesse dei ministri son lustre per darla ad intendere. Il Parlamento non voterà. Meravigliami poi che il collega Deputato Billia - il quale non deve essere tanto di buona fede - ci creda...

Billia. Perchè ha detto quella parola tanto di buona fede?...

Andervolti. Perchè neanche lei può credere che avremo la perequazione fondiaria. Tutti i ministri l'hanno promessa e nessuno ha fatto niente.

Conclusione: La mozione del Consigliere Andervolti viene respinta con soli voti nove favorevoli.

Objetto quarto. Proposte relative alle ferrovie e tramvie della Provincia.

Movimento d'attenzione nel pubblico, più numerose del solito.

Andervolti. Ricorda l'ordine del giorno del Consigliere Foramiti votato dal Consiglio nella seduta del 7 maggio 1872, pel quale il Consiglio stesso impegnava di ripartire equamente fra tutta la Provincia le spese per opere pubbliche. Egli non vuol ripetere la storia del mancato riparto; accenna solo alle 400000 lire per la Pontebbiana, alle 450000 lire per la Ledra; al concorso per la ricostruzione della Loggia niente affatto provinciale ed insediata per leggerezza e poca previdenza (mormorio nel pubblico e fra i consiglieri), alle gravi somme dispendiate per la pubblica istruzione localizzata in Udine. E cosa si è fatto per la parte della Provincia posta a ponente del Tagliamento?...

Si sono spese 150000 lire per il ponte sul Cosù - e questo è tutto; perchè non si può certo tener conto delle 120000 lire per il ponte sul Cellina che durò un giorno - ma che resterà monumento eterno della imperizia dell'ingegnere. Lascia decidere al Consiglio se per tal modo siasi ottemperato al prescritto dell'ordine del giorno Foramiti. Pregha il Consiglio a non offendersi; ma egli deve pur dirlo: la parte orientale della Provincia - ingenerosamente approfittando di una sicura maggioranza di voti - si è fatta la parte del leone. Ed ora - ora ci si viene avanti con un omnibus ferroviario che se, per fatalità, venisse accettato, segnerebbe la rovina della Provincia, costringendola ad aggravare l'imposta fondiaria del 17 o 20 per cento; mentre invece abbiamo estremo bisogno che questa imposta sia diminuita se vogliamo alleviar la miseria e far cessare l'emigrazione. Se il Governo per incipri strategici e Venezia per i suoi interessi commerciali vogliono avere la linea Portogruaro-Casarsa-Gemona, quella sola, non essendoci mezzo di non farla, facciamo. Egli non ha certamente il coraggio oggi - e non lo avrà mai - di dare il suo voto alle proposte della Deputazione. Ci sarà forse chi lo censerà per queste dichiarazioni; non crede però che abbia a farlo il Deputato Milanese, il quale nel 1880 in un suo opuscolo mirabile ed encomiabile fece un esatto specchio delle condizioni politiche della Provincia, appunto per premunirci contro il miraggio ferroviario (si ride).

Orsetti. Comincia col dire che aspettava, in argomento di sì grande importanza una relazione più chiara. Accenna a parecchi dati secondo lui non perfettamente esatti; come: che la Provincia nostra concorra per quindici milioni nella spesa per le ferrovie complementari dello Stato; che adottando le proposte della Deputazione provinciale, avrà il vantaggio che verranno eseguiti sul suo territorio lavori per 24 milioni di lire spendendone 15. «Questo largo guadagno mi mette molto in sospetto» dice il Consigliere Orsetti. Accenna poi a molti difetti della Relazione: si sono confuse le diverse categorie; si passa sotto silenzio l'importante argomento dell'acquisto del capitale mobile. Invita perciò la Deputazione a dargli degli schiarimenti. La Società Veneta, Istituto che meritatamente gode credito - l'unico

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 29 aprile.

Depretis presenta il progetto per nuove spese straordinarie militari che è dichiarato d'urgenza.

Il Presidente comunica l'invito al Senato di farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento di Santa Lucia presso Verona. Si delibererà in proposito dopo esaurita la presente discussione. Riprendesi lo scrutinio di lista.

Guarnieri dice trattarsi di questione puramente statutaria, una di quelle questioni, nelle quali nessuno deve essere autorizzato a votare individualmente. Nega che lo scrutinio di lista sia pancea a tutti i mali inerenti al sistema costituzionale; il collegio uninominale rimarrà anche dopo soppresso, e la trasformazione sarà solo apparente.

Cancelli espone le considerazioni che lo inducono a votare il progetto, malgrado i suoi difetti.

Deodati darà il voto al progetto senza emendamenti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 aprile.

Presidenza FARINI

Convalidasi l'elezione contestata di G. B. Paita a Deputato di Spezia.

La Camera approva la domanda del Procuratore del Re a procedere contro il Deputato Pacelli.

Riprendesi la discussione della legge sull'ordinamento dell'esercito.

Plebano riconosce come necessità assoggettarci alle spese indispensabili per la nostra difesa, ma non dobbiamo lasciarci trascinare alla guerra.

Arbib trova esservi ancora nella questione un margine. Nelle discussioni di questi giorni non si è udito parlare che di difesa; ma se l'Italia fosse attaccata ad oriente ed occidente, non potremmo

forse che lo mantenga ancora in Italia, mentre gli altri sono rovinati o minaccian rovina — non verrà certo per generosità verso noi ad assumere i lavori delle ferrovie friulane, ma si bene per procurare a sé degli utili. Non si può veramente colla Relazione istituire dei calcoli; ma per quanto egli ha potuto capire e con conti fatti persuadersi, la Società Veneta, assumendosi le nostre ferrovie alle condizioni portate dalle deputazioni proposte, sosterrà una grossa perdita annua. Dimostra ciò con lunga serie di cifre; come pure dimostra che la Società assuntiva non potrà rivalersene sugli introiti.

La Società quindi fa un cattivissimo affare. Ed è possibile che la Società veneta pensi a far dei cattivi affari, sapendo — come saper deve — di farli?... Cita poi leggendo alcuni fatti dove ad il governo o le amministrazioni comunali e provinciali dovettero sostituire le imprese assuntive di lavori — e pagare persino ciò che non era stato ancor eseguito — e non vorrebbe che tali fatti dolorosi si ripetessero anche per noi. Abbiamo il doloroso precedente del Cellina che dovrebbe esserci di perenne ammaestramento.

Egli pertanto dichiara che, in seguito a quelle esperienze, non darà mai il suo voto, se prima non vede — e già stipulati — i contratti da farsi. « Come » consigliere, ho anch'io una responsabilità; ed a questa mia responsabilità ci tengo. Ho diritto anch'io di vedere un po' coi miei occhi — e così anche il Consiglio, — il quale deve pur ritenere, come ha diritto di ritenere, ogni Consiglio singolo, di esser capace anche lui di fare il bene della Provincia. Non darò quindi il mio voto alle proposte fatteci; e tanto meno voterò di delegare un così importante, vitale interesse della Provincia alla Deputazione provinciale. Ci tengo alla responsabilità che ho io — ed a questa, non rinuncio, non posso rinunciare — poichè qui pur io sono mandatario degli altri e non padrone ».

Fa poi degli altri appunti; e conclude: « Allo stato attuale delle cose mi riconosco inetto, incapace di dare il mio voto con scienza e coscienza. Perciò domando la sospensiva ».

Di Varmo. Dice non aver potuto prendere parte alla riunione privata preparatoria dei Consiglieri, ch'ebbe luogo nella sera antecedente (venerdì); essergli però venuto all'orecchio che nel contratto da stipularsi colla Società veneta ci sia una riserva che la Rappresentanza provinciale non possa permettere la costruzione di nessuna ferrovia economica in Provincia. Qualora ciò fosse, egli darà voto contrario.

Renier crede che, colle proposte della Deputazione, non si sia tenuto perfetto calcolo dell'ordine del giorno Simoni col quale si faceva preciso obbligo alla Deputazione ed alla Commissione ferroviaria di studiare l'argomento ferrovie con riguardo alle varie parti della Provincia. Mentre — dopo votate le proposte della Deputazione — saremo certi di vederle mandate ad effetto per quanto riguarda le linee ferroviarie Casarsa-Gemona, Udine-Palmanova-Latisana-Portogruaro, Udine-Cividale, dacchè c'è una Società con cui già corsero trattative; per le linee del tramvia o di ferrovia economica Udine-Sandaniele e Portis-Tolmezzo, non sappiamo chi verrà ad eseguirle. La proposta di sussidi per queste due linee — per l'effetto che egli ne ha provato — gli sembrano state fatte così tanto per farle, nella certezza che i Comuni interessati poi non ne approfittino. E quindi una promessa illusoria.

Rosmini legge per sommi capi le proposte della Deputazione. Quindi muove alcune domande: Forse che votando noi le proposte fatteci abbiamo la sicurezza che tutte le linee verranno costituite? o non anzi la certezza che alcune di esse non lo verranno affatto? perchè, accordandosi colla Società veneta per le linee più importanti in progetto, come la Udine-Palmanova-S. Giorgio-Latisana-Portogruaro, la Casarsa-Gemona, la Motta-Casarsa, la Udine-Cividale; qual Società vorrà poi assumersi le minori linee Udine-San Daniele e Portis-Tolmezzo?.. E c'è tutta quella urgenza che costringa il Consiglio ad accordare alla Deputazione provinciale facoltà così lata come quella ch'essa richiede? Crede che l'aggravio derivante alla Provincia dall'adozione delle proposte deputative sarà molto maggiore di quello preventivo; ed a che scopo tutto quell'aggravio, se poi non fosse necessario?... Non sarebbe stato più logico di studiare per quali linee era da preferirsi la ferrovia, per quali la tramvia, e portare a beneficio di tutta la Provincia quel risparmio che si avesse potuto per tal modo conseguire? Con tali idee pertanto egli avrebbe pensato a presentare altre proposte; e cioè che si costruissero le ferrovie Casarsa-Gemona ed Udine San Giorgio; questa finisce a San Giorgio; per le linee Udine-Cividale, Portis-Tol-

mezzo, Udine-Morigliano-Latisana si costruissero delle tramvie.

Mantica. Depora che troppo scarso tempo siasi concesso ai Consiglieri, per studiare la importante questione, perchè due soli giorni prima dell'adunanza si diramò la Relazione sull'argomento.

Non ha poi fiducia alcuna nelle cifre, dal momento che nella relazione ministeriale vide un grossissimo errore, e cioè che per il tronco Casarsa-Gemona sono preventivati tre milioni, o quattro (salvo errore, cari lettori, perchè nelle cifre è un po' difficile seguire esattamente gli oratori dall'elevato ed incomodo posto dove è collocata la tribuna della stampa) per il tronco Motta-Casarsa; mentre il primo tronco richiede più manufatti ed a maggior lunghezza. Il relatore Billia chiamò questo uno « sbaglio; io lo chiamerei con altra parola, che non è nell'uso parlamentare » — e quindi lasciò rientrare ». Conclusione: per il fatto di non aver potuto studiare la questione e per l'errore commesso dal Ministero in que' progetti, egli, consigliere Mantica, voterà contro.

Ciriani, chiesti ed ottenuti dal consigliere Rosmini degli schiarimenti sulle proposte da esso presentate, esprime il suo avviso che colle proposte Rosmini la Provincia nostra sarebbe avvantaggiata di fronte a quella di Venezia.

Dopo alquanti minuti di interruzione, ha la parola il Relatore della Deputazione Provinciale, comm. Paolo Billia.

Vari furono i Consiglieri preopinanti — esordisce egli — che accusarono la Relazione di poca chiarezza e specialmente dissero di non aver bene compresi i motivi delle proposte fatte dalla Deputazione. Trattandosi di un argomento tanto importante, la Deputazione, nell'intento di trasfondere, per così dir, nel Consiglio tutto quanto essa sa; e trovandosi in circostanze particolari; appunto per chiarire meglio quella Relazione col dar lettura di tutti gli atti che poteran lumeggiarla; la Deputazione, ripeto, ha invitati i Consiglieri ad una seduta preparatoria privata, tenutasi jersera. Ma il concorso non fu grandissimo; c'era la metà circa dei presenti. E quindi son ragionevoli le cose da taluni esposte, i quali forse non avevano sufficiente cognizione per dare il loro voto. La sospensiva sarebbe dannosa agli interessi della Provincia, semprechè le ferrovie si vogliono fare; per quelli che non le vogliono, certo che non importa niente. Per coloro però che vogliono essere informati; per coloro che vennero al Consiglio non con partito preso, crede utile che la seduta del Consiglio da pubblica si muti in privata perchè la Deputazione possa così fornire le più dettagliate, le più ampie spiegazioni.

Dimostra come, se si avesse presentata al Governo la domanda di concessione ancora in gennaio decorso, la nostra Provincia ne avrebbe avuto notevole vantaggio; e che se si tarderà ancora, potrebbe accadere che tutti i progetti ferroviari cadrebbero. Il Consiglio d'amministrazione della Società veneta — che la Società volle interpellare — deliberava che, se il pagamento del concorso governativo si effettuava negli anni 1892-93-94, e se la costruzione delle progettate ferrovie non sarà obbligatoria in un termine minore di cinque anni, la Società veneta manterrà gli impegni cui si assoggetta per le trattative corse; mentre in caso diverso da ogni impegno si riterrebbe sciolta. Ecco il pericolo, il danno grave, gravissimo della sospensiva; perchè un ritardo di qualche mese, di qualche settimana soltanto, potrebbe far sì che noi presentassimo al Governo la domanda di concessione quando esso Governo avrà già disposto di tutti i fondi disponibili per gli anni 1892-93-94 — e quindi vedremmo ritardata ancora la costruzione delle ferrovie, e forse per lungo periodo di anni impossibilitata. Legge due lettere dell'onorevole Deputato di Lenna del 12 e del 19 aprile cessato che mostrano appunto tale pericolo e raccomandano di far presto. Veda adunque il Consiglio, stante queste condizioni di fatto, se la sospensiva non sia piuttosto una larvata negativa e pensi ai danni che ne verrebbero alla Provincia. Ripete, se fosse per dissipare dei dubbi, la Deputazione è disposta a ripetere le più ampie spiegazioni in seduta privata. Ed insiste sul bisogno di tale seduta privata, nella quale soltanto — trattandosi di interessi delicatissimi — la Deputazione potrebbe fornire le spiegazioni più ampie che si volessero dai Consiglieri; giacchè « noi non desideriamo » — conclude il Relatore — « di strappar loro dei voti che non sieno con piena scienza e coscienza dati ».

Orsetti. Gli affari della Provincia devono essere pubblicamente trattati; è la legge che lo impone. Noi siamo mandatari di un complesso di elettori, i quali ci potrebbero domandar conto, e conto severo del modo con cui noi abbiamo trattato i loro interessi. Non ci vogliono segretumi. E per tal motivo che io non sono intervenuto alla seduta,

preparatoria privata del Consiglio; è per tal motivo che non so giustificare che si voglia ripetere ora una seduta privata. Esigo chiarezza, esigo di essere sufficientemente illuminato per daro il mio voto — o lo esigo per il pubblico bene; ma tali schiarimenti li esigo in pubblico e non in privato.

Billia. Se non si vuole essere informati, allora è un'altra cosa; lo si dica chiaramente. Si persuada l'onorevole amico e collega Orsetti, non ci sono segreti, ci sono dei calcoli, c'è il modo di essere bene informati.

Dopo altre parole dei consiglieri Orsetti e Billia, è messa a partito ed accolta la proposta di continuare in seduta privata.

La seduta pubblica riprenderassi alle sette di sera.

Molti Consiglieri abbandonano la sala. Sono le due.

Seduta pomeridiana.

I Consiglieri entrano nell'aula ad uno ad uno, confabulando fra di loro. I deputati vanno a prender posto nel loro banco speciale. Il pubblico parla, discute anche lui, approfittando del silenzio che regna abbasso. Entra il deputato Moro Jacopo, brontolando a voce un po' alta. Il deputato Billia domandagli ciò che ha; ed egli rispondegli con parole che non giungono tutte sino alla tribuna della stampa. Fra quelle che vi arrivano, spicca il nome dell'Orsetti.

Aperta la seduta e constatata la presenza di quarantaquattro consiglieri il vice-presidente conte Groppello, che fuge da presidente come nella mattina, accorda la parola al relatore deputato Billia.

« Continuerò il discorso » — esordì il Billia — « che devo quale relatore e che fu sospeso per lo scopo, loda-vole per parte della Deputazione, di « ripetere la seduta privata per meglio ed ampliatamente informare i consiglieri sull'importantissimo argomento. Avrei l'obbligo di incontrare le cose dette dagli oppositori tutti; ma le mie condizioni morali non sono presentemente tali da permettermi forse che di tutte le argomentazioni rivolte contro le « proposte della Deputazione io mi ri-cordi; perciò, se mai taluna ne dimenticassi, prego a farnele ricordare ».

E comincia a ribattere quanto disse il consigliere Ardervolti. Egli non vuol farlo per ciò che riguarda il riparto dei benefici fra le varie parti della Provincia, — ciò che potrebbe suscitare questioni di campanile in seno al Consiglio. Il consigliere Ardervolti citò le spese per la pubblica istruzione che ha sua sede principale in Udine; ma avrebbe dovuto soggiungere quelle per gli Esposti e quelle per i mentecatti poveri — le quali pure si spendono in Udine; forsechè per questo motivo cessano dall'esser cotale spese provinciali?... La Deputazione, ne oggi nè mai, ha creduto colle sue proposte di favorire una parte della Provincia piuttosto che l'altra; ma si è preoccupata soltanto del bene dell'intera Provincia. Ma lasciamo quest'argomento che non fa sorgere che dissidi in Consiglio, mentre abbiamo bisogno di concordia.

Il consigliere Ardervolti non vorrebbe nessuna ferrovia; è questa una sua opinione di massima. Se non che, non ha certo bisogno di ricordare che le trattative furono intavolate dalla Deputazione provinciale in seguito all'ordine del giorno votato nell'aprile dell'anno decorso, con cui il Consiglio faceva meritate elogi alla Commissione che studiava la questione ferroviaria e le prescriveva di trattare con la Provincia di Venezia, coi Comuni interessati e con una Impresa assuntiva in modo da soddisfare alle esigenze delle diverse parti della Provincia. « Che doveva fare la vostra Deputazione di fronte a quell'ordine del giorno » — accolto con 42 voti contro 2? Nul-l'altro, se non prestarsi come meglio poteva. Ed ha creduto di essersi prestata, non dico bene, ma come meglio poteva, in ossequio a quell'ordine del giorno. Ed abbiamo trattato lungamente e ripetutamente con la Provincia di Venezia; abbiamo trattato lungamente e ripetutamente con le Giunte municipali dei Comuni interessati — circa trenta; abbiamo lungamente e ripetutamente trattato con la Società imprenditrice per ottenere che migliorasse le sue proposte; ed abbiamo cercato di soddisfare a tutte le domande delle diverse parti della Provincia, in base alle petizioni che ci vennero presentate. Non è dunque un omnibus di nostro capriccio che vi presentiamo, ma in ossequio ai nostri deliberati. E dopo che ci avete incaricati di tutto questo; dopo che abbiamo trattato con altra Provincia, — con trenta Comuni interessati — con una Società rispettabile e rispettata — lungamente e ripetutamente; ma come, ma dov'è il decoro del Consiglio, come si rispetta il decoro

della Deputazione provinciale col dire: « non vogliamo ferrovie?... Credote che per ischerzo si abbiano spinte queste trattative?... credete che per ischerzo si abbiano suscitati le speranze o lo giustificato aspettative di tanti paesi?... credete che per ischerzo si abbia trattato colla Società imprenditrice?... Diteci che non sapommo trattare con Venezia, diteci che ingiusti sono i riparti tra i Comuni, diteci che non sapommo tutelare gli interessi della Provincia con la Società imprenditrice, diteci quello che volete; ma non dite che non volete nessuna ferrovia... Se nel concreto trovate di fare delle correzioni, suggeritele, fatele; ma sulla massima pregovi di non prendere decisioni della natura di quelle proposte dal Consigliere Ardervolti — e vi prego per il decoro del Consiglio e della Deputazione ».

Vien quindi a ribattere gli appunti del Consigliere Orsetti; è lo fa citando cifre, statistiche, facendo conti, — per cui difficile è di esattamente riassumerlo. Dimostra che veramente la Provincia nostra, non come ente Provincia, ma come corpo di contribuenti, — concorre per quindici milioni; non è un indocinello questo, come fu detto in un opuscolo-libello pubblicato alla vigilia della seduta; e se il Consigliere Orsetti ha mosso lo stesso appunto, « spero » — dice il relatore — « che il Consigliere Orsetti, il quale rispetterà i Colleghi, non sarà stato il portavoce dei libellisti ». Dimostra anche l'esattezza dell'altro dato, che cioè, adottando le proposte della Deputazione, si avrà un importo di lavori per ventiquattro milioni — forse più. Il nostro concorso è di un milione ottocentomila lire per avere ventiquattro milioni — appena un tredicesimo. « Possibile che le ferrovie sieno tanto poco utili da noi come pensare nemmeno si piccolo contributo? Allora non so più in che paese si facciano ferrovie... » E cita dati statistici con cui dimostra, l'Italia occupare, in fatto di ferrovie, il sedicesimo posto in Europa; e la Provincia nostra avere una media chilometrica di ferrovie inferiore a quelle delle altre del Veneto. Ed è — ciò posto — ragione che il Friuli concorra per le ferrovie di tutte le altre Provincie e non approfitti dei grandi concorsi altrui?... Dobbiamo noi sostenere soltanto la parte passiva — e continuare a restare al disotto degli altri?... Faremo noi atto di buoni amministratori rifiutando quello che ci danno gli altri, continuando a restare al di sotto?..

E tali sarebbero le conseguenze se non approfittassimo dell'occasione che ci si presenta oggi — tale che, noi viventi, difficilmente si presenterà di nuovo. E che le ferrovie sieno faultrici di progresso c'è egli bisogno di dimostrarlo a gente illuminata come i Consiglieri provinciali sono?... Dunque, sulla massima la Deputazione non crede ci sia da discutere, non solo per convincimento suo, ma anche perchè dessa agi per mandato datole dal Consiglio con 42 voti contro 2; avrebbe mancato al proprio dovere se dell'argomento non si fosse occupata.

Continua il relatore ad appuntare l'opposto del Consigliere Orsetti di inesattezze; questi dimenasi, prende in mano alcune carte e volumi che ha davanti; parla col Consigliere Cucavaz, il quale sorride.

Il collega Orsetti — prosegue il relatore — affastellando cifre talvolta contraddittorie, ha detto bene forse questa unica cifra, che le ferrovie costeranno 120 a 130 mila lire per chilometro. E facendo i conti su tale costo, è venuto nella conclusione che la Società veneta imprenditrice del lavoro farà una perdita. Benchè a noi non sia permesso di entrare nei conti degli altri; benchè noi non abbiamo il diritto di evigerli a tutori degli altri, che sanno ben tutelare se stessi; pur non ci voleva molto a capire come questa asserzione messa così in via assoluta non sia giusta. Spiega, citando articoli di legge e facendo dei calcoli, come le asserzioni del Consigliere Orsetti sieno inesatte. E ci voleva poco, soggiunge, a capire che la Società Veneta, col farsi assuntiva delle ferrovie friulane, ha anche altri interessi; cioè di dar vita alle ferrovie venete, di cui ella ha l'esercizio, sperando che possa la Latisana-San Giorgio continuare per Monfalcone a Trieste. Ed è appunto perchè dessa ha interessi concorrenti coi nostri che ci fa proposte così vantaggiose come altre Imprese non potrebbero fare.

« Ecco sciolto il grande mistero. — Ma, — venne a dirci il consigliere Orsetti, — le proposte della Società veneta son tanto vantaggiose per la Provincia, che mettono in sospetto e per questo non la accetterò. — Ma se egli non sapeva far i conti come li « ha saputo fare la Società Veneta, non « so che fargli; che se proprio non « vuole accettare le proposte di quella « Società perchè troppo vantaggiose, via,

« è un ragionamento infiorato alla mente « elevata del consigliere Orsetti. In « data privata ho fatto conoscere tutte « le pratiche corse, ho mostrato i do-cumenti, i contratti. Non prediate che « si tratti di segreti — come con « poca cortesia ha detto il consigliere « Orsetti; ma di contratti che altre « provincie stipularono già e che noi « preparammo ci fossero comunicati per « valerci dell'altrui esperienza. E noi « non potevamo esporre in pubblico tali « contratti che interessano altri ».

« Ma nel mio collega Orsetti che non « volle fermarsi alla seduta privata — « ritonando quasi che il farlo offendesse « la sua alta dignità; nel mio collega Or- « riconosco con rammarico il partito « preso di non voler essere informato. « A lui poi che ad un mio collega della « Deputazione diceva poco fa molto « amare parole di offesa per noi tutti « della Deputazione; ebbene, a lui dirò « in nome di tutta la Deputazione che « noi lo invitiamo a ripetere, qui — in « pubblico — le parole da lui dette in « privato. In pubblico egli deve dirle... « Qui non ci sono misteri... Se egli ri- « spetta se stesso, deve quelle parole « ripetere anche qui, davanti al Consi- « gliere... Non è generoso dire in privato « cose che non possono o vogliono dirsi « poi anche in pubblico. (Movimenti di « verso nel Consiglio e nel pubblico. Il « conte Groppello alza la testa). Rifiuto « di riconoscerlo mio collega se non « espone in pubblico quanto ha detto, « ad un mio collega della Deputazione... (Il consigliere Orsetti si dimena pel suo « scanno). — Domando la parola per un « fatto personale! — esclama egli; ed « altre parole, che non riesco ad affer- « rare. « E questa una dolorosa retribu- « zione che vien fatta a degli uomini « che si affaticarono per il pubblico « bene... Quando la mercede delle pre- « stazioni per il ben pubblico son l'in- « situazione e peggio, l'animo resta for- « teamente amareggiato... »

« È appunto perchè non voleva essere « informato, — riprende dopo alquanto « silenzio il Billia — perchè aveva « un partito preso, che il consigliere « Orsetti viene questi oggi a dirci: lo « non ho fiducia nella Deputazione, non « sono persuaso delle sue proposte, non « delego il mio voto ad altri... Io non « nego l'acuto ingegno del consigliere « Orsetti, non nego le sue estese co- « gnizioni; ma se egli voleva essere in- « formato, doveva restare alla seduta « privata... Che vaghezza vuole abbia la « Deputazione di assumersi una così « grave responsabilità?... Ma non è forse « più comodo, non è forse preferibile « il dividere una tale responsabilità col- « l'intero Consiglio? Non è per men- « dicare un voto di fiducia, consigliere « Orsetti; ma per necessità di cose, « ma contro il nostro desiderio che tale « responsabilità ce la assumiamo tutta « intera ».

Dichiara poi che, nel caso il Consiglio accettasse la sospensiva, i banchi della Deputazione resterebbero abbandonati.

Accenna anche alle citazioni del Consigliere Orsetti delle liti avute dal Governo e da altri enti con Imprese assuntive di pubblici lavori. « Il Consi- « gliere Orsetti — soggiunge — in tutta « la sua opposizione mostra il partito « preso. Con tali citazioni viene quasi a « dirci: Ma come volete abbia fiducia di « contratti che voi — miserabili, — vo- « levadire... »

« Non mi attento dir queste parole! — esclama l'Orsetti. « « andaron incontro gli altri?... »

« Ricorda — ciò che ebbe già fatto « paese in seduta privata — come per « istillare quei contratti la Deputazione « abbia copiato il meglio di contratti di « altre provincie; e non solo; ma consul- « tato avvocati illustri, deputati, fra cui « gli onorevoli Cavalotto e Di Lenna; « impiegati al Ministero dei lavori pub- « blici — appunto perchè sapeva quanta « responsabilità stava per assumere. E se « l'assume, è solo perchè altrimenti non « si poteva fare. « La Deputazione non « ha mancato di fare il suo dovere col « prendere suggerimenti da quanti li « potevano dare, per cui, senza disco- « noscere l'intelligenza elevata dell'av- « vocato Orsetti, credo che nulla avrebbe « potuto aggiungere se anche egli fosse « stato presente ».

Risponde quindi alle varie obiezioni e domanda dei consiglieri conte Varmo, Renier, Rosmini, Mantica, Ciriani.

« Il Consiglio delibera come vuole. — « conclude. Ove però le sue delibera- « zioni suonino sfiducia, la Deputazione « saprà prendere quelle decisioni che « prenderebbe qualunque corpo che si « rispetti. « La Deputazione non può « neanche accettare la proposta Ros- « mini per la quale verrebbe attuata « solo parte delle ferrovie progettate. « Piuttosto essa è disposta a ritirare il « tutto ».

Infine, prega il Consiglio di perdonarlo se si è lasciato forse un po' troppo

trasportato inquilato una avven... Orsetti... di non... primo dia... riguard... putato... ultimo... molti f... chiaro... ma se... chiaro... spondo... Rosmini... dico che... sono una... linee di... A quella... penna... La... smini... P... risponde... ingratifi... presenta... Deputaz... Società... linea... Decia... spensiva... sottopost... stipulara... pitazione... presenta... Parla... Facioli, Y... ai voti... con: set... quelli d... Orsetti, Simoni... Sorge... darsi, il... giorno... posto: l'eman... votato... essere... smini: c... alle pro... il contr... Morg... puro e... Simoni... oppong... perchè... già com... cini, M... contrari... Messo... e sempl... risulta... una ast... Billia, i... sani, M... Cucavaz... plero, Putelli, Trento... Rosmini... Chiarad... vani, G... lando, g... glio, Sa... il consi... Sorge... lita o r... E l'ulti... nita, C... si deve... del reg... e Di Pr... sidente... nunciati... sione, s... Volano... cioè: S... radia, G... Deciani... satti; Q... Rovigli... 23, cioè... Clodigi... rolami, lisani, Pramp... Della T... Mess... putazio... risult... 21 ed... vore: I... Jacopo... Dorigo, Putelli, Stroili... Bossi, C... Simoni, Deciani... Gortani... Chiarad... dolf, M... e Mant... Così... duta, a

trasportare e di ascrivere ciò allo stato inquieto e doloroso dell'animo suo per una sventura di famiglia che gli sovrasta.

Orsetti, dopo aver dichiarato sul suo onore di non aver letto nessun libello e di non poter essere quindi portavoce di libellisti; e sostenuto i dati nel suo primo discorso esposti, conclude: «Avuto riguardo allo stato d'animo del deputato Billia, cui egli accennava in «ultimo, io, abbenchè dovessi per «molti fatti personali rispondergli, di «chiario che questa volta non rispondo: «ma se un'altra verrà provocato, di «chiario che ben altro che questo ri- «spondo!...»

Rosmini insiste nelle sue proposte; dice che le proposte della Deputazione sono una mistificazione, poichè per le linee di tramvia non si sa chi le assuma. A quella parola il relatore Billia s'impenna.

— La mantengo! — esclama Rosmini.  
— Padrone lui di mantenerla — risponde gli Billia; — ma è segno di ingratitude, giacchè Lei, quale Rappresentante di Sandaniele, sa quanto la Deputazione abbia fatto per indurre la Società Veneta ad assumere anche quella linea.

Deciani spiega il suo voto per la sospensiva o quanto meno perchè vengano sottoposti al Consiglio i contratti da stipularsi — non volendo egli la decapitazione del Consiglio. In tale senso presenta un emendamento.

Parlano Billia, di Varmo, Mantica, Facini, Deciani, Rosmini, Mangilli. Messa ai voti la sospensiva, risulta respinta con sette voti soli favorevoli e cioè quelli dei signori consiglieri: Mantica, Orsetti, Deciani, Ciriani, Andervolti, Simoni e di Maniago.

Sorge discussione sulla precedenza da darsi, nella votazione, all'ordine del giorno deputativo oppure a quello proposto dal Rosmini, intendendosi che l'emendamento Deciani debba essere votato prima. Ciriani sostiene debba essere votato l'ordine del giorno Rosmini ch'egli reputa un emendamento alle proposte della Deputazione; Billia il contrario.

Morgante propone l'ordine del giorno puro e semplice sugli emendamenti. Simoni, Mantica, Deciani e Ciriani si oppongono a che sia messo ai voti, perchè la votazione delle proposte è già cominciata. Il conte Groppler, Facini, Milanese e Billia sostengono il contrario.

Messa ai voti l'ordine del giorno puro e semplice — per appello nominale — risulta approvato con 22 sì, 21 no ed una astensione. Risposero sì: Morgante, Billia, Milanese, Facini, Biasutti, Malisani, Moro Jacopo, Bossi, Celotti, Clodig, Cucovaz, Dorigo, De Girolami, Groppler, Marzin, Di Prampero, Puppi, Patelli, Rota; Stroili, Della Torre e Di Trento; risposero no: Mantica, Deciani, Rosmini, Orsetti, Ciriani, Andervolti, Chiaradia, Ciconi, Ciconi-Beltrame, Galvani, Gortani, Mangilli, Maniago, D'Orlando, Quaglia, Renier, Rodolfi, Roviglio, Salice, Varmo, Zatti; si astenne il consiglier Simoni.

Sorge allora questione sulla scindibilità o meno delle proposte deputative. È l'ultima lotta; e perciò la più accanita. Ciriani e Simoni sostengono che si deve votare per divisione, a norma del regolamento; Facini, Milanese, Bossi e Di Prampero il contrario. Il vice-presidente conte Groppler, che s'era pronunciato in favore del voto per divisione, se ne rimette poscia al Consiglio. Votano per la scindibilità 19 consiglieri, cioè: Simoni, Orsetti, Andervolti, Chiaradia, Ciconi, Ciconi-Beltrame, Ciriani, Deciani, Galvani, Groppler, Mangilli, Orsetti, Quaglia, Renier, Rodolfi, Rosmini, Roviglio, Salice, Zatti; per l'inscindibilità 23, cioè: Biasutti, Billia, Bossi, Celotti, Clodig, Cucovaz, Dorigo, Facini, De Girolami, Milanese, Maniago, Marzin, Malisani, Morgante, Moro, D'Orlando, Di Prampero, Puppi, Patelli, Rota, Stroili, Della Torre e Di Trento.

Messa ai voti le proposte della Deputazione, pure per appello nominale, risultano approvate con voti 22 contro 21 ed una astensione. Votarono in favore: Billia, Milanese, Malisani, Moro Jacopo, Rota, Biasutti, De Girolami, Dorigo, Morgante, Clodig, Di Prampero, Patelli, Groppler, Marzin, Di Trento, Stroili, Della Torre, Cucovaz, Facini, Bossi, Celotti e Puppi; votarono contro: Simoni, Andervolti, Rosmini, Mantica, Deciani, D'Orlando, Roviglio, Renier, Gortani, Maniago, Ciriani, Galvani, Chiaradia, Calice, Zatti, Quaglia, Rodolfi, Ciconi, Ciconi-Beltrame, Mangilli, e Mantica; si astenne il co. Varmo.

Così ebbe fine l'importantissima seduta, alle 11 1/4 pomeridiane.

**CRONACA PROVINCIALE**

**Il Governo e gli operai.** Il Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, informato dei soddisfacentissimi risultati ottenuti dalla scuola popolare di disegno istituita da più anni in Pordenone per cura di quella Società Operaia, le fece pervenire un sussidio di L. 300.

**Suicidio.** Augusto Delpiero, da Roveredo, in Friuli, d'anni 25, garzone presso il caffè Fabris in Trieste vicino a quell'ospedale militare tiravasi sabato un colpo di rivoltella al capo che gli cagionava grave ferita. Venne ricoverato a quel nosocomio e iermattina alle ore 5 morì. Ignorasi ancora il motivo che lo spinse a togliersi la vita.

**CRONACA CITTADINA**

**Corte d'Assise.** Udienza 27 28 29 aprile 1882. — Presidente cav. Billi — P. M. cav. Trua; accusati Giorgiutti Benvenuto difesa dall'avv. Ernesto D'Agostini — Muloni Luigi difeso dall'avvocato Adolfo Centa — Muloni Giuseppe difeso dall'avvocato Antonio Dabalà — Muloni Giov. Battista difeso dall'avvocato conte G. A. Ronchi.

Trattasi di un furto di 40 staja di granoturco, biancherie, prugne secche, bottiglie, che sarebbe stato commesso a danno della signora Burco Maria De Sennibus e de' suoi figli Silvio, Enrico, G. ov. Battista, nella notte del 29 al 28 giugno 1879 — mediante insalazione, e rottura di finestre, e serrature interne di una palazzina isolata, situata nella campagna di Zuccola (Cividale).

La base dell'accusa, (dopo che il processo era stato abbandonato per difetti di indizi) sta nel sequestro fatto presso la Giorgiutti Benvenuto di alcuni capi di biancheria, riconosciuti per suoi dalla signora De Sennibus — Data l'identità d. quegli oggetti, l'accusa ragiona che non potevano essere stati dati alla Benvenuto se non da Luigi Muloni suo amante coattore del furto col di lui padre Giuseppe e collo zio Giovanni Battista.

La P. S. informava malissimo degli imputati e in vari rapporti si era affaticata di riempire con elementi generici il difetto di prova specifica.

Al dibattimento vennero sentiti 27 testimoni; il risultato fa che nessun indizio di partecipazione al furto restò liquidato a carico di Giov. Battista e Giuseppe Muloni; che nei riguardi della Giorgiutti rimase la sola circostanza del possesso di qualche capo di biancheria senza un riconoscimento concordato di casa propria per parte dei danneggiati: per Luigi Muloni il fatto puro e semplice di essere stato prima l'amante, poi il marito di Benvenuto Giorgiutti.

Il cav. Trua nelle sue requisitorie ritirò l'accusa per Giuseppe Giov. Battista Muloni, domando la condanna del Luigi come coattore nel furto, quello della Benvenuto come ricettatrice. Gli avvocati Dabalà e Ronchi concordarono naturalmente col P. M.; l'avvocato Centa disse che, mancando qualunque legame fra Luigi Malloni e il fatto del furto, era impossibile poterlo condannare; l'avvocato D'Agostini dimostrò come l'incerto riconoscimento della signora e figli De Sennibus di fronte alle giustificazioni date dalla imputata sul modo con cui venne in possesso delle biancherie non bastava per ritenere la colpevole, sia pure di semplice ricettazione, e quindi chiese verdetto di assoluzione.

I giurati, dopo breve deliberazione, uscirono con verdetto negativo per tutti gli accusati, i quali vennero immediatamente in libertà dopo 10 mesi di detenzione preventiva!.

**Istituto Filodrammatico.** I Soci sono convocati questa sera in Assemblea generale per l'elezione del loro Presidente, cinque consiglieri e tre revisori dei Conti. Allo scopo di dare alla Società elementi da cui possa ricevere nuovo e maggiore impulso, e torni a rifiorire come nei primi anni della sua istituzione, parecchi soci, in una adunanza preparatoria, hanno deliberato ad unanimità di votare quest'oggi la lista seguente: Presidente Pecile prof. Domenico; Consiglieri: Lazzarini dott. Giuseppe, Bardusco Luigi, Pasetti Thom, Kocke Giovanni, Simoni Giovanni.

Revisori dei Conti: Londero Francesco, Lestani Emilio, Galvani Luigi. I soci dunque sono pregati caldamente ad intervenire numerosi all'Assemblea, ed a votare compatti la lista suddetta, colla coscienza di fare del bene alla Società che ha bisogno del valido appoggio di tutti i suoi membri.

Promozione Il commendator Serafini, colonnello del 9.º Reg. Fanteria, venne

promosso Brigadiere, e destinato al comando della Brigata Casale (11ª 12ª) di stanza a Bergamo.

**Processo per fatti di Palmanova.** Nel giorno 10 maggio p. v. avrà luogo al corzonale il dibattimento per disordini avvenuti in Palmanova in occasione delle discussioni per la ferrovia.

Gli imputati sono 9 — testimoni gli 11 consiglieri che votarono pel no — difensori gli avvocati D'Agostini e Lonzotti.

Daremo il resoconto esatto del processo.

**Biblioteca Civica.** L'onorevole famiglia Pagani di Udine in questi giorni aggiunge ai doni recenti di libri e manoscritti da essa fatti a questa Biblioteca alcuni nuovi Codici di cose friulane.

**Società Agenti di Commercio.** Convocatosi ieri il Consiglio deliberò quanto segue:

Venne nominato il sig. Guglielmo Guillermi quale presidente provvisorio della Direzione in assenza del vice-presidente.

Vennero pure nominati il Cassiere ed il Collettore, ed incaricata la direzione per l'inserzione di nuovi Soci.

Essendosi costituita la nuova Rappresentanza, il Consiglio ha ritenuto esaurito il compito del Comitato promotore.

Vennero deliberate diverse altre proposte di ordine interno.

**Udine sede di Divisione.** Abbiamo pregato un nostro collaboratore competente di rispondere al Corrispondente Trevigiano del *Diritto* e in uno dei prossimi numeri pubblicheremo le interessanti considerazioni.

**Campo di Brigata.** Il campo di Brigata composto della Brigata Regina (9ª e 10ª) del 10º battaglione Alpino e di due batterie dell'8º artiglieria e di uno o due squadroni di cavalleria sarà stabilito ai Piani di Portis nella località della Stazione per la Carnia. Le fazioni avranno luogo nelle vallate del Fella, del But, del Degano, ed intorno al Lago di Cavasso. Sarà interessantissimo.

**Teatro Minerva.** Jersera e sabato, assai bene, tanto per il pubblico accorso come per l'esecuzione. Costanza con piacere che il tenore signor Bruschi, rimessosi dalla indisposizione, ha di assai migliorato; ed ottenne nelle due sere ripetuti applausi, massime nel duetto colla sempre applauditissima prima donna signora Giorgio.

**Mercato foglie di Gelsio.** Ieri eaa abbastanza ben fornito. Si pagò la foglia di buon'ora a centesimi 20 al Kilo per precipitare più tardi fino a centesimi 13. Oggi il mercato è un pò meno fornito di jeri. Esordi a centesimi 18 per salire in seguito a centesimi 25, la foglia venne tutta venduta. S'intende, spoglia della bacchetta.

**Ciliegie.** Ieri e oggi sulle baracche dei rivenditori di frutta fanno bella mostra le ciliegie nuove importateci da Cormons. Vennero vendute a cent. 50 il Kilo. Da quanto ci consta, se il tempo non ci fa qualcuna delle sue, avremo un'abbondante raccolta di frutta.

**Ufficio dello Stato Civile**

Bollettino settimanale dal 16 al 22 aprile.

Nascite	
Nati vivi maschi	9
Id. morti id.	1
Esposti id.	2
Totale n. 20	

**Morti a domicilio.**

Angela Modonutti di Eugenio d'anni 28 attendente alle occupazioni di casa — Giacomo Verzegnassi fu Prospero di anni 74 pensionato — Antonio Berini di Antonio di giorni 13 — Luigia Tosolini-Travani fu Francesco d'anni 57 attend. alla casa — Teresa Bertolini-Donati fu Valentino d'anni 84 attendente alle occ. di casa — Angelo Romanelli fu Giuseppe d'anni 52 agricoltore — Ida Del Zotto di Pietro di mesi 5 — Luigi Bulfoni di Giuliano di anni 3 — Ferdinando Gaspardis fu Pietro di anni 85 sacerdote — Vittoria Pittoni Roviglio di Giacomo d'anni 28 agiata — Angelo Berletti di Luigi d'anni 1 e mesi 7 — Maria Manfredro Tavellio fu Antonio d'anni 65 agiata — Umberto Regis di Luigi d'anni 2 e mesi 8 — Roma Pittolo di Pietro d'anni 2 e mesi 5.

**Morti nell'Ospitale Civile.**

Emilio Rampeletti di mesi 9 — Pasqua Senofonti di giorni 14 — Pasqua Moroso-Pagnutti fu Pietro d'anni 45 contadina — Carlo Nicoli fu Pietro di anni 46 regio impiegato — Adolfo Scotti fu Giovanni d'anni 25 scrivano — Giuseppe Gaggiarsa fu Antonio di anni 43 calzajo — Santa Bigotto fu Giuseppe d'anni 55 contadina — Pasquale Del Rizzo fu Giov. Batt. d'anni 23 agricoltore — Pietro Vizzutti di Giuseppe d'anni 24 carradore — Giovanni Battista Celotti fu Angelo d'anni 64 agricoltore.

Totale n. 23 dei quali 3 non appart. al Com. di Udine.

**Matrimoni**

Beniamino Garzitto agricoltore con Maria Gallussi contadina — Giuseppe Masetti tipografo con Irene Trevisi sartà. — Francesco Cossio fabbro con Teresa Azzano contadina — Valentino Vidoni negoziante con Ida Somoda possidente — Giuseppe Colaviz pizzicagnolo con Anna Castellano attend. alle occ. di casa — Andrea Luigi Passaro litografo con Edvige Torossi attend. alle occ. di casa — Guido Petz ingegnere con Adele Coramessati possidente — Giuseppe Rizzi cordajuolo con Maria Scarpia serva.

**Pubblicazioni di matrimonio espote ieri nell'Albo municipale.**

Luigi Della Bianca cantoniere ferroviario con Anna Gremese attend. alle occ. di casa — Foresio Feresi tenente di fanteria con Alba Biancuzzi agiata — Luigi Tosoni pillatore di riso con Maria Roncali contadina — Giuseppe Misano agricoltore con Anna Patroncino contadina — Giuseppe Colussi facchino ferroviario con Giacomina Gattesco contadina.

**MEMORIALE DEI PRIVATI**

Cassa di Risparmio di Udine. Situazione al 30 aprile 1882.

Attivo.	
Denaro in cassa	L. 41,572.45
Mutui a enti morali	428,845.31
Mutui ipotecari a privati	324,083.85
Prestiti in Conto corrente	79,409.60
Prestiti sopra pegno	37,069.18
Cartelle garantite dallo Stato	584,383.50
Cartelle del Credito fondiario	66,585.—
Depositi in Conto corrente	171,046.07
Cambiali in portafoglio	163,525.—
Mobili, registri e stamperie	1,531.32
Debitori diversi	22,502.97
Somma l'Attivo L. 1,914,972.15	
Passivo.	
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 3195.78
Interessi passivi da liquidarsi	19319.62
Simili liquidati	504.31
Somma Totale L. 1,937,991.86	
Passivo.	
Credito dei depositanti per capitale	L. 1,800,897.29
Simile per interessi	19,319.62
Creditori diversi	1,455.11
Patrimonio dell'Istituto	79,747.85
Somma il Passivo L. 1,901,419.87	
Rendite da liquidarsi in fine del-anno	30,571.99
Somma Totale L. 1,937,991.86	
Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.	
Lib. accessi n. 48, depositi n. 245 per L.	87,501.80
" estinti " 34, rimborsi " 221 " "	85,536.23
Udine, 30 aprile 1882.	
Il Consigliere di turno A. VOLPE.	

**I francesi nell'Africa.**  
Orano 30. Annunciasi un nuovo combattimento con le tribù dipendenti dal Marocco.  
I francesi perdettero cento uomini.  
Gesta dei nihilisti.  
Pietroburgo 30. Alla stazione di Spirovo, sulla linea ferroviaria di Mosca, fu scoperta una mina carica e munita di conduttore elettrico. Dicesi che assieme a questa scoperta sia riuscito di scoprire ed arrestare tutto il comitato terrorista di Mosca.  
Austria ed Ungheria.  
Budapest 30. La dimissione di Szlavy produsse una viva agitazione contro la politica di occupazione.

**DISPACCI DI BORSA**

**VENEZIA, 29 aprile.**  
Rendita god. 1 luglio 99.58 ad 90.78. Id. god. 1 gennaio 92.75 a 92.90 Londra 3 mesi 25.80 a 26.86 Francese a vista 102.10 a 102.25.  
Valute.  
Pezzi da 20 franchi da 20.58 a 20.60; Banconote austriache da 215.50 a 216.—; Fiorini austriaci d'argento da — a —.  
**FIRENZE, 29 aprile.**  
Napoleoni d'oro 20.65 —; Londra 25.54; Francese 102.12; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 85.50; Rendita italiana 99.05.  
**PARIGI, 29 aprile.**  
Rendita 3 Ojo 85.95; Rendita 5 Ojo 118.65; Rendita italiana 90.87; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 149.—; Obbligazioni —; Londra 25.20; Italia 2 1/2; Inglese 101.84; Rendita Turca 13.25.  
**BERLINO, 29 aprile.**  
Mobiliare 592.— Austriache 562.50 Lombardo 245.50; Italiana 90.40.  
**VIENNA, 29 aprile.**  
Mobiliare 346.50; Lombardo 144.50; Ferrovie Stato 330.50; Banca Nazionale 826.—; Napoleoni d'oro 9.55.—; Cambio Parigi 47.57; Cambio Londra 120.18; Austriaca 77.55.  
**LONDRA, 28 aprile.**  
Inglese 101.11; Italiano 89.73; Spagnuolo 27.58; Turco 13.13.  
AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

**NUMERI DEL LOTTO**

Estrazioni del 29 aprile 1882.

Venezia 27	51	89	82	1
Bari 27	62	84	8	48
Firenze 34	68	81	72	53
Milano 82	64	1	5	10
Napoli 16	15	13	89	82
Palermo 38	73	59	6	12
Roma 54	67	22	47	24
Torino 37	48	13	55	70

**MUNICIPIO DI BRESCIA GRANDE LOTTERIA NAZIONALE DI BENEFICENZA**

Approvata con Reale Decreto 14 febbraio 1882.  
**Tre Estrazioni**  
due preliminari — una principale ciascuna con premi speciali.  
Numero 1723 Premi  
Primo Premio Lire 100,000.  
Prezzo di cadaun biglietto lire una.  
La lotteria è composta di 750,000 biglietti divisi in 750 serie di mille numeri cadauna.  
I premi delle estrazioni preliminari sono in oggetti d'oro, d'argento e dell'industria bresciana. — I premi della estrazione principale, fra cui quello di lire 100,000 saranno in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo.  
Le Estrazioni non si faranno col sistema tenuto nella Lotteria di Milano, ma si farà invece estrazione di una serie e di un numero per ogni singolo premio.  
Per convincersi degli speciali vantaggi della Lotteria leggasi il programma che si distribuisce gratis.  
In Brescia presso gli Uffici Municipali. In Milano presso Fran. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.  
NB. Chi desidera incaricarsi della rivendita, si rivolga esclusivamente alla Ditta Fran. Compagnoni di Milano.

**Carboni fossili**  
DI TRIFAIL (Stiria)  
Per l'acquisto rivolgersi al signor A. Ventura, Trieste; oppure al suo Rappresentante signor Ugo Bellavitis, in Udine Via Nicolò Lionello.

**ULTIMO CORRIERE**

Numerose ed imponenti riuscirono le commemorazioni del 30 aprile 1849 a Roma.

**NOTIZIE TELEGRAFICHE**

**Vienna 30.** Ieri è qui giunto il principe della Bulgaria. Vi si trattiene alcuni giorni, quindi si reca a Darmstadt a visitarvi i suoi congiunti. I giornali officiosi annunciano che l'Imperatore accettò la dimissione del ministro Szlavy.

**ULTIME**

**Praga 30.** Il pagamento delle mercedi ai minatori ebbe luogo ieri senza i temuti disordini, mercè le misure di rigore prese dalla numerosa truppa. Del rimanente la situazione dello sciopero è invariata.  
**Berlino 30.** Si commenta vivamente la visita di Orlov a Bismarck a Friedrichsruhe. Orlov conferì lungamente col principe imperiale e coll'ambasciatore inglese. Ieri partì il primo treno della ferrovia elettrica Charlottenburg-Spandau. La velocità raggiunta è di 20 chilometri all'ora.  
**Ludwigsburg 30.** La principessa Giorgia di Waldek Pysimont moglie del principe Guglielmo ereditario del regno di Wurtemberg è morta stamane, dando alla luce una bambina.  
**Vienna 30.** Inghilterra, Russia e Austria accettarono in massima le proposte francesi per la navigazione sul Danubio. La adesione della Germania e dell'Italia è certa. Soltanto la Rumenia solleva alcune difficoltà di dettaglio.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

# TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — DITTA COLAJANNI AGENTE DELLA SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

## G. B. FANTUZZI

debitamente autorizzato dalla R. Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES			PER RIO JANEIRO (Brasile)						
3	Maggio Vapore	Sud-America	prezzo 3. <sup>a</sup> classe franchi	180	12	Maggio Vapore	Bearn	prezzo 3. <sup>a</sup> classe franchi	180
12	"	Bearn	"	"	27	"	Politou	"	"
22	"	H. Italia	"	"				"	"
27	"	Politou	"	"				"	"

La ditta Colajanni incaricata ufficialmente dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno, però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio per il primo impianto, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per schiarimenti in GENOVA Via Fontane n. 10; UDINE Via Aquileja, n. 33.

## IL MONDO

### COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881  
OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

**Operazioni della Compagnia**

**Nel ramo incendio:** Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pignoni.

**Nel ramo vita:** Assicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotati - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

**Nel ramo accidenti:** Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dai viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 L. 26,768,976.54.

Agente generale per la provincia di Udine  
**UGO FAMEA**  
Via Grazzano n. 41.

**RESTITUTIONS**

FLUID



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

**Blister Anglo-Germanico.**

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distinzioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della noce e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermasscellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

**Vescicatorio Liquido Azimonti**  
per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.  
Udine — VIA MERCATOVECCHIO — Udine

Stabilimento Chimico-Farmaceutico-Industriale

## ANTONIO FILIPPUZZI

in Udine

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA

**Odontalgico, Pontost,** rimedio prezioso, ed ormai riconosciuto per far cessare il male di denti, e preservativo contro le carie dei medesimi.

**Polveri Pettorali-Pappt** efficacissime nelle tossi ostinate e raucedine. Il loro uso è estesissimo per la pronta guarigione. — Guardarsi dalle falsificazioni non essendo vendibili in Udine che nello stabilimento suddetto.

**Sciroppo Abete bianco,** balsamico rimedio contro tutte le malattie di petto.

**Sciroppo di latte-lattato di Calce-ferro** raccomandato da celebri medici nella rachitide, scrofola, tubi infanzia ecc.

**Olio Merluzzo Terranova, Elixir coca, Saponi e profumerie igieniche, Acqua anaterina, Polveri diaforetiche per cavalli, Elixir china, Amaro Gloria, Estratto tamarindi.**

Grande deposito di Specialità nazionali ed estere, assortimento completo di apparati chirurgici, oggetti in gomma, cuori, calze elastiche, Mignatto artificiali, ecc.

**ACQUE MINERALI NAZIONALI ED ESTERE**

Unico deposito Polvere Conservatrice del vino di C. Buttazzoni.

**AVVISI in quarta pagina a prezzi**

**MARCO BARDUSCO** — Udine

Via Prefettura

**PREMIATA FABBRICA**

liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici d'ogni genere e lavori in legno, intagliati e dorati in fino.

Via Daniele Manin

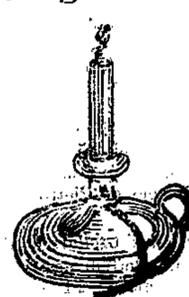
**TIPOGRAFIA**

al servizio del Municipio di Udine ed Istituto P. S. stampano opere, opuscoli, giornali, lettere di porto, dichiarazioni doganali, etestioni per biglietto, ecc.

## AVVISO

### PER I VERI E GARANTITI LUMI A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo ritirati dall'origine di fabbricazione



grande ribasso

grande ribasso

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

## Domenico Bertaccini

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno. Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

**PARI:** Principi teorico-sperimentali di Fitto-parassitologia, un volume in 8.<sup>o</sup> grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate. — L. 2.50.

**VITALE:** Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanillo, un volume di pagine 376. L. 2.25.

**D'AGOSTINI:** (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia. L. 5.00.

**ZORUTTI:** Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV: 484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia. L. 6.00.



**RICH. BRANDT PILLOLE SVITZERRE**

È l'unico rimedio che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicale mandano gratuitamente a chi ne fa domanda, un prospecto che comprende numerosi attestati di medici spoullisti; sopra buoni emetti di questo rimedio.

Deposito generale per l'Italia: A. JANSSEN, farmacia, 10, Via del Font. 7000.

Deposito in UDINE alle farmacie Giacomo Comessatti e Angelo Fabris.

PER LE

## PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO  
30 anni di esercizio.

**ERNIA**

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Ernie, invenzione privilegiata del Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per costanza, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per produrre in modo soddisfacente, pronti ed ottimi risultati. A inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un sollievo generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni bitenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovandosi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

Prezzi modici.

**ERNIA**

**AVVISO INTERESSANTISSIMO**